

della maggior parte dei distretti industriali all'epoca della rivoluzione industriale nel diciannovesimo secolo <sup>4</sup>.

Ecco come gli esperti nazionali del Progetto hanno sinteticamente descritto le caratteristiche dei singoli *milieux innovateurs* nel caso delle Ro1 della Comunità europea, individuati sulla base della letteratura esistente, di interviste con i responsabili delle politiche pubbliche regionali e della loro propria esperienza.

### *Irlanda*

In Irlanda il solo *milieu innovateur* individuato è costituito dall'area di Limerick-Shannon, nella regione del Midwest. Nelle altre regioni, la mancanza di spirito imprenditoriale, di qualunque sinergia fra imprese e istituzioni locali, la presenza di *branch-plants* di imprese multinazionali impegnate prevalentemente in operazioni di assemblaggio, senza rapporti rilevanti col territorio circostante, e infine la carenza di molte infrastrutture di base hanno impedito fino ad oggi l'emergere di aree di sviluppo auto-propulsivo e innovativo.

I principali assets dell'area di Limerick-Shannon sono la presenza di un aeroporto internazionale (Shannon), la zona franca costituita nelle sue vicinanze nel 1960, dove si è localizzato gran parte dello sviluppo iniziale dell'area, la Università di Limerick costituita nel 1970 come «la prima università di tecnologia dell'Irlanda» e la recente creazione del Plassey Technological Park vicino al campus universitario. Il ruolo di catalizzatore dello sviluppo locale è stato svolto dalla Sfadco, la Shannon Free Airport Development Corporation, l'agenzia responsabile per lo sviluppo industriale dell'intera regione, un'esperienza unica in Irlanda di una politica di sviluppo decentrata a livello regionale, sia nella concezione che nella realizzazione, apprezzata in molti documenti dell'Ocse.

Lo sviluppo iniziale avvenne grazie all'intervento di imprese esterne, ma subito dopo la sua creazione la Sfadco ricevette la missione di promuovere lo sviluppo di piccole imprese locali. Il miglioramento delle infrastrutture locali, l'integrazione delle imprese esterne con il territorio (ad esempio con la costituzione di una rete di fornitori locali, come quella realizzata dal costruttore di computer

4. La maggiore importanza delle economie di «localizzazione», economie di agglomerazione che si formano nel caso di singoli settori produttivi o di settori collegati, rispetto alle economie di «urbanizzazione», economie tipicamente intersettoriali, anche nel caso dello sviluppo urbano è stata notata e teorizzata recentemente; si veda: Mills, 1992. Si tratta di un fenomeno che, se riferito alle prime fasi di un processo territoriale di sviluppo, appare largamente comprensibile e coerente.